

## LA GUERRA COMMERCIALE

Prodotti europei,  
rame e farmaci  
Donald: «Pronti  
i nuovi dazi»di **Francesca Basso**  
e **Federico Rampini****T**rump non arretra. Nella guerra commerciale sono annunciati nuovi dazi per

l'Europa. Saranno del 50% sulle importazioni di rame e del 200%, finora solo minacciati, per i prodotti farmaceutici.

alle pagine 6 e 7

# La Casa Bianca: pronti i dazi per la Ue I piani e le contromosse di Bruxelles

Trump ai suoi: ora ci trattano bene. Poi l'annuncio: tariffe del 50% sul rame e 200% sui farmaci

**La mossa**

Sospese fino a lunedì le contromisure Ue su prodotti americani per 21 miliardi

dalla nostra inviata  
**Francesca Basso**

**STRASBURGO** Regna l'incertezza. Oggi sarebbe scaduta la tregua tra Unione europea e Stati Uniti nella guerra commerciale scatenata dal presidente Donald Trump: ora l'ha prorogata fino al primo agosto. Tuttavia l'accordo con Bruxelles potrebbe arrivare prima. Trump ha detto ieri, durante una riunione di gabinetto, che entro 2 giorni invierà all'Unione europea una lettera che indicherà l'aliquota dei dazi da pagare a partire dal primo agosto, precisando che dal suo punto di vista «una lettera significa un accordo».

**Gli annunci**

Ma sempre ieri Trump ha annunciato a breve dazi del 50% sulle importazioni di rame e ha minacciato dazi del 200% sui prodotti farmaceutici dopo un periodo di transizione che potrebbe durare più di un anno. Senza specificare la provenienza di quei prodotti. Dunque, si delinea sempre più un accordo di principio per un dazio base (l'Ue spera a questo punto un'aliquota del 10% come nell'intesa con la Gran Bretagna), cui seguiranno i dettagli. In questo modo però i dazi già in vigore del

25% sulle auto e del 50% su acciaio e alluminio resterebbero in vigore mentre l'Unione punta ad abatterli. Il presidente Usa ha sottolineato di essere ancora in contatto con i negoziatori europei e che «l'Ue ora ci sta trattando molto bene». Gli ha fatto eco il segretario al Commercio Usa, Howard Lutnick, che in un'intervista alla *CNBC* ha detto che dall'Unione sono arrivate «offerte reali» sui dazi che ora sono «sulla scrivania» del presidente Trump, a cui spetta la decisione finale. «L'Ue sta indicando che aprirà i mercati», ha spiegato Lutnick, sottolineando che «lunedì abbiamo ricevuto un'infinità di offerte nell'ufficio di Trump». «Se i Paesi saranno buoni con noi — ha aggiunto — potrebbero ottenere un'altra tariffa». Finora gli Usa hanno incassato «100 miliardi di dollari».

**Contromisure**

Ormai è chiaro che l'accordo offerto da Washington a Bruxelles sarà «asimmetrico», lontano dall'intesa «reciprocamente vantaggiosa» perseguita fin dall'inizio dall'Unione europea. Un tira e molla che sta facendo spazientire i Ventisette, anche i più cauti come la Germania. Il ministro delle Finanze tedesco Lars Klingbeil, parlando ieri al Bundestag, ha detto che se non si riuscirà a raggiungere un accordo «equo» con gli Stati Uniti allora «l'Unione europea dovrà adottare contromisure per proteggere la nostra economia». Klingbeil è

socialista e la sua è la linea ribadita anche a Strasburgo dal gruppo S&D: «L'Ue ha bisogno di una strategia ferma e unita, con chiare linee guida, conseguenze concrete e prontezza ad agire. Non ci piegheremo al bullismo», ha scritto su X la leader Iratxe García Pérez dopo l'incontro con il commissario al Commercio Maroš Šefčovic, che ha informato l'intero gruppo S&D sull'andamento delle trattative. Al mattino, in plenaria, Šefčovic aveva detto che «dobbiamo essere preparati per tutti gli esiti ed essere pronti a riequilibrare se necessario». Ma come reagire a Trump in caso di accordo iniquo (ed è quello che si prospetta) resta il punto debole dell'Unione, che ha approvato e sospeso fino al 14 luglio contromisure su 21 miliardi di prodotti Usa in risposta ai dazi americani su acciaio e alluminio, cui si aggiunge un elenco di prodotti americani per 95 miliardi di euro finalizzato ma non approvato, da usare all'occorrenza in risposta ai dazi «reciproci» imposti da Washington il 2 aprile scorso sul 70% delle esportazioni Ue verso gli Stati Uniti.



I negoziati procedono. Secondo *Bloomberg*, la Commissione sta trattando per ottenere già nell'accordo di principio l'esenzione di alcuni dazi per gli aerei commerciali «con un potenziale vantaggio per Airbus» ed eccezioni per alcune case automobilistiche con stabilimenti negli Stati Uniti. Questo avvantaggerebbe soprattutto le case tedesche, come *Bmw* e *Mercedes-Benz*, ma escluderebbe «produttori come la *Ferrari*». Anche il settore degli alcolici potrebbe essere risparmiato. Resta da vedere, però, se gli Stati Uniti accetteranno le proposte.

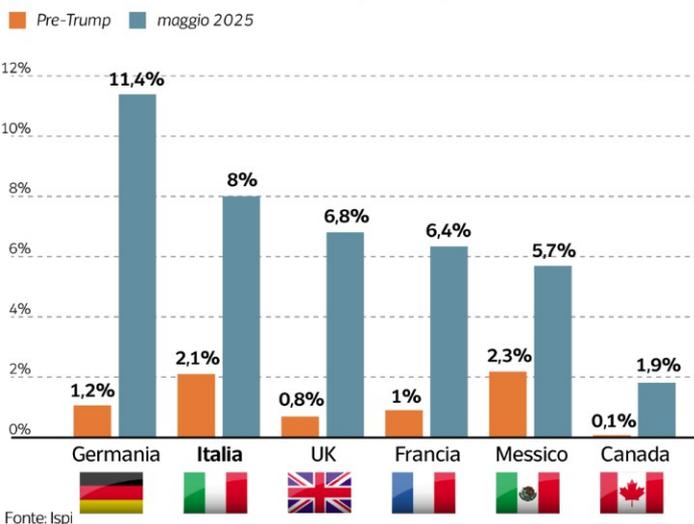
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'effetto dei dazi

L'elaborazione dell'Ispi sull'effetto dei dazi in Europa e Stati Uniti

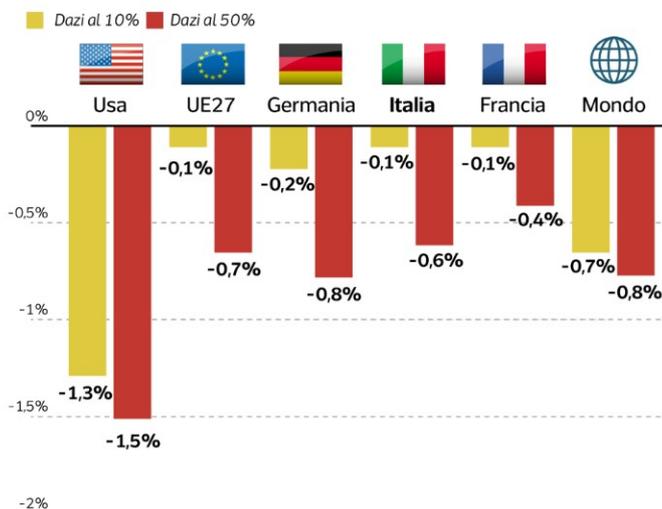
### I DAZI SONO GIÀ SALITI

Livello dei dazi Usa tenendo conto del mix di prodotti esportato da ciascun Paese



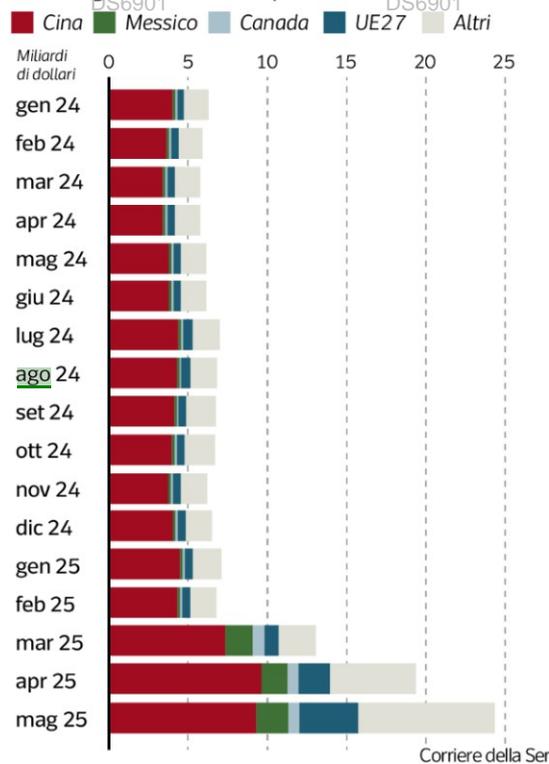
### DAZI AL 10% E 50%: CHE COSA CAMBIA

Effetto dei dazi Usa sul Pil



**A TRUMP I DAZI SERVONO...**

Entrate generate dai dazi per il bilancio federale Usa



Il presidente degli Stati Uniti: Donald Trump